

## I rimedi per correggere la fattura elettronica scartata

**Data Articolo: 22 Ottobre 2018**

**Autore Articolo: Nicolò Cipriani**

In quali casi la fattura elettronica può risultare scartata? E come rimediare allo scarto della fattura elettronica? Ecco le soluzioni a disposizione dell'operatore.

Durante la trasmissione della fattura elettronica, può accadere che non vengano superati i controlli formali dello SDI con conseguente "scarto" della fornitura con emissione della "**ricevuta di scarto**" del file al soggetto trasmittente sul medesimo canale con cui è stato inviato il file al SDI.

In tale caso l'emittente avrà **5 giorni** a disposizione per procedere a una nuova trasmissione senza che la fattura possa essere considerata tardivamente emessa. Ove, nel suddetto termine, si proceda alla trasmissione di una fattura regolare che supera i controlli formali dello SDI, non verranno applicate sanzioni relative all'omessa/tardiva fatturazione (art. 1, c. 6, D.lgs. 127/2015).

Si precisa che:

- la **data di emissione** che rappresenta la data di effettuazione operazione della fattura deve rimanere quella indicata nella fattura originaria;
- la fattura deve mantenere lo stesso **numero progressivo** in modo da non cambiare la nomenclatura del file e rendere possibile l'incrocio tra la ricevuta di scarto e quella di ricezione.

Qualora l'emissione del documento con medesimo numero e data non sia possibile, ferma la necessità di procedere alla corretta liquidazione dell'imposta in ragione dell'operazione effettuata, la circolare n. 13/E del 2 luglio 2018 dell'Agenzia delle Entrate suggerisce la seguente soluzione:

- a) l'emissione di una **fattura con nuovo numero e data** coerenti con gli ulteriori documenti emessi nel tempo trascorso dal primo inoltro tramite SDI, per la quale risulti un collegamento alla precedente fattura scartata da SDI e successivamente stornata con variazione contabile interna onde rendere comunque evidente la tempestività della fattura stessa rispetto all'operazione che documenta;
- b) l'emissione di una fattura come sub a), ma ricorrendo ad una **specifico numerazione** che, nel rispetto della sua progressività, faccia emergere che si tratta di un **documento rettificativo del precedente**, variamente viziato e scartato dal SDI. Si pensi a numerazioni quali "1/R" o "1/S" volte ad identificare le fatture, inserite in un apposito registro sezionale, emesse in data successiva in luogo della n. 1 prima

---

scartata dal SDI. Così, ad esempio, a fronte delle fatture n. 1 del 2/01/2019 e n. 50 dell'1/03/2019 (uniche 2 fatture del contribuente scartate dal SDI sino a quella data), potranno essere emesse la n. 1/R del 10/01/2019 e la n. 50/R dell'8/03/2019 annotate nell'apposito sezionale.

Le specifiche tecniche al provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 89757/2018 del 30 aprile 2018 contengono un allegato in cui vengono elencati i **possibili errori che comportano lo scarto del file-fattura**. Rimandando al documento indicato per un approfondimento compiuto, il sistema di interscambio verifica, tra gli altri i seguenti aspetti:

- nomenclatura ed unicità del file trasmesso;
- dimensioni del file;
- autenticità dell'eventuale certificato di firma;
- conformità del formato fattura;
- coerenza e validità del contenuto della fattura;
- unicità della fattura.

Se la data di emissione è successiva alla trasmissione, il file fattura viene scartato. Non rappresenta un errore formale o informatico la data di trasmissione oltre le ore 24 rispetto alla data di emissione.

Nicolò Cipriani – Centro Studi CGN